



Ministero dello Sviluppo Economico

UFFICIO LEGISLATIVO
SERVIZIO SINDACATO ISPETTIVO PARLAMENTARE

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA IN X COMMISSIONE CAMERA

On. Cenni e altri

ELEMENTI DI RISPOSTA

Rispondo al *question time* in discussione, relativo all'incentivazione della produzione elettrica da impianti geotermici a media e alta entalpia, con totale reiniezione dei fluidi nelle stesse formazioni di provenienza e comunque con emissioni nulle, rappresentando quanto segue.

Con il cosiddetto decreto ministeriali FER2 il Governo intende valorizzare le tecnologie innovative e a basso impatto ambientale, che possono dare un concreto contributo nei prossimi tre anni agli obiettivi di decarbonizzazione del settore elettrico.

La geotermia innovativa a emissioni nulle rientra potenzialmente tra queste tecnologie, tuttavia occorre riflettere sugli esiti dei precedenti decreti di incentivazione, che mettono in luce una significativa difficoltà di autorizzazione di questi impianti e dunque pongono qualche dubbio sul reale contributo atteso.

Si ricorda che gli incentivi per gli impianti geotermici a media e alta entalpia sono stati contenuti in due precedenti decreti di incentivazione, e precisamente il decreto del Ministro dello sviluppo economico 6 luglio 2012 e il successivo decreto 23 giugno 2016.

Il decreto del 2012 riconosceva per 25 anni una tariffa omnicomprensiva di valore compreso tra 137 e 200 €/MWh, al variare della temperatura del fluido geotermico nell'intervallo tra 151 °C e 235 °C. Tale decreto ammetteva questi impianti agli incentivi direttamente, vale a dire senza partecipazione a procedura di asta o previa iscrizione a registri. Tuttavia, nonostante queste regole di accesso particolarmente vantaggiose, nessun impianto è stato incentivato, sostanzialmente

perché nessun impianto è stato autorizzato per tempo. Si ricorda che gli impianti in questione, realizzati nell'ambito delle procedure ordinarie, sono autorizzati da Regioni o Province, e solo quando rientranti tra quelli cosiddetti pilota, vengono autorizzati dal Ministero dello Sviluppo Economico (DGS-UNMIG) di concerto con il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e di intesa con la Regione interessata

Il successivo decreto 23 giugno 2016 ha mantenuto, per gli impianti in questione, lo stesso livello di incentivazione, prevedendo però la previa iscrizione a un registro, con una potenza complessiva incentivabile pari a 30 MW. Per venire incontro alle richieste degli investitori, che segnalavano i tempi lunghi necessari per le autorizzazioni, il decreto concedeva la possibilità di iscrizione al registro semplicemente previo ottenimento del riconoscimento (da parte del Ministero dello sviluppo economico se impianti pilota, da parte della Regione per gli altri) del carattere nazionale o locale delle risorse geotermiche rinvenute, riconoscimento ben antecedente al rilascio della concessione o dell'autorizzazione alla costruzione, pure richieste per tutte le altre fonti. Sono stati iscritti a registro, in posizione utile per il successivo accesso agli incentivi, sette impianti, che hanno saturato tutta la potenza incentivabile. Altri quattro impianti, per una potenza totale di 19,3 MW, non sono stati ammessi appunto per la saturazione della potenza incentivabile.

Poiché gli operatori interessati hanno segnalato difficoltà e rallentamenti delle procedure di autorizzazione alla costruzione degli impianti, sollecitando una proroga del termine di entrata in esercizio, il Governo ha valutato favorevolmente la norma di proroga di 24 mesi, contenuta nell'articolo 3, comma 1-ter, del decreto legge 25 luglio 2018, n. 91, convertito in L. 21 settembre 2018, n. 108.

Nonostante le domande siano state presentate ormai da vari anni, ad oggi nessun impianto risulta avere ottenuto l'autorizzazione e le criticità, anche relative a giudizi negativi di compatibilità ambientale, permangono. Oltre all'analisi del tema degli incentivi, al fine di evitare che gli stessi risultino inefficaci, sarebbe auspicabile aprire altresì una riflessione con le Regioni interessate e con gli operatori volta ad individuare gli ostacoli ed a migliorare la proposta progettuale e l'inserimento nel territorio.